

# REGIONE TOSCANA

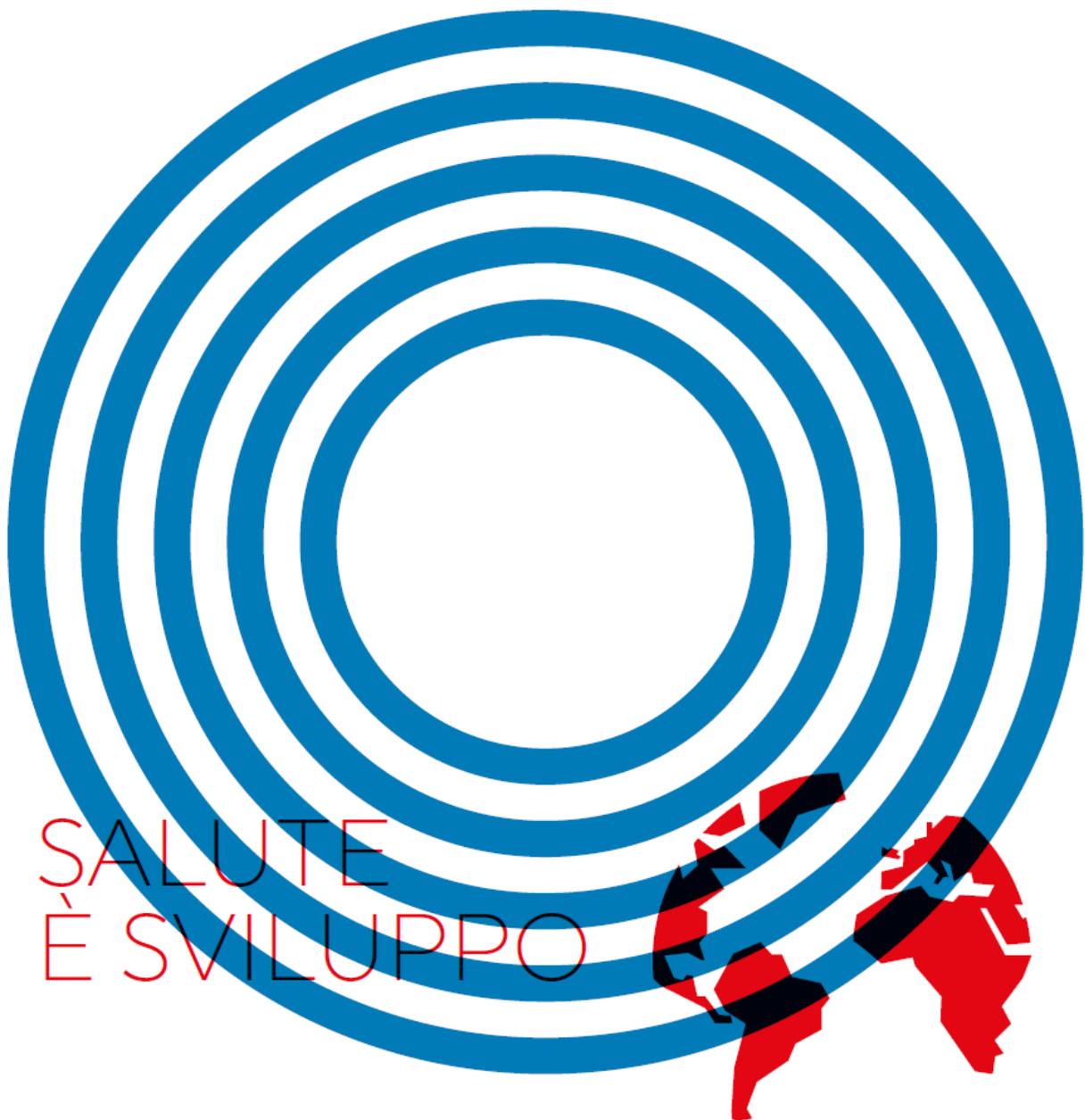
Anni 2021-2023

## PROGRAMMA OPERATIVO

Cooperazione Sanitaria Internazionale

&

Salute dei Migranti



SALUTE  
È SVILUPPO

### Premessa

Nel presente programma sono descritte le attività e le risorse previste per gli anni 2021 e 2023 per le aree tematiche della “Cooperazione Sanitaria Internazionale” e della “Salute dei Migranti” ai fini dell’attuazione del programma strategico del Centro di Salute Globale della Regione Toscana (CSG).

Il documento contiene tutte le informazioni necessarie a conoscere il contesto di riferimento, illustra i contenuti delle iniziative che si intende realizzare e definisce le risorse finanziarie necessarie.

### Il contesto generale di riferimento

Il Centro Regionale di Salute Globale della Regione Toscana - istituito con Delibera Regionale n. 909 del 15 ottobre 2012 - è il frutto di un'alleanza innovativa tra aziende sanitarie, Governo Regionale ed Accademia al fine di coordinare le iniziative regionali relative alla tematica della salute globale e delle iniziative di cooperazione sanitaria internazionale ivi compresi lo sviluppo di accordi di collaborazione sanitaria e la prestazione di servizi sanitari tra la Regione Toscana e Paesi Terzi ed i rapporti con le Istituzioni Europee.

Il Centro di Salute Globale afferisce organizzativamente all’AOU Meyer - in qualità di soggetto attuatore delle strategie regionali di cooperazione sanitaria internazionale – con specifico riferimento alla omonima struttura operativa prevista presso la medesima Azienda ed è diretto dal responsabile della medesima.

La L.R. 40/2005 e ss.mm., e in particolare l’articolo 7 bis “Salute globale e lotta alle disuguaglianze” configura il CSG come struttura di coordinamento a carattere regionale in materia di: salute globale, cooperazione sanitaria internazionale e salute dei migranti.

La stessa norma al comma 1 impegna la Regione Toscana a promuovere interventi sanitari in favore delle popolazioni più svantaggiate, anche a livello di cooperazione sanitaria internazionale al fine di contrastare le disuguaglianze nell'ambito della salute e rendere più agevole l'accesso al servizio sanitario.

Le suddette attività, a norma del comma 2, devono essere esercitate in coerenza con quanto previsto dal piano sanitario e sociale integrato regionale e dagli strumenti di programmazione regionale in materia di attività internazionali e di cooperazione sanitaria internazionale.

## Cooperazione Sanitaria Internazionale

### Scenario di riferimento

La cooperazione sanitaria in campo internazionale rappresenta un punto qualificante del programma di governo della Regione Toscana, rivestendo un ruolo decisivo nell'ambito della sfida della cooperazione come contributo alla costruzione di sviluppo nei paesi più svantaggiati del mondo. Dal 2002 nei Piani Sanitari della Regione Toscana un apposito paragrafo è dedicato agli interventi di cooperazione internazionale. In attuazione degli obiettivi generali contenuti nel Piano Socio Sanitario Integrato in vigore, la Giunta regionale adotta - impartendo indirizzi più specifici - il programma delle iniziative di cooperazione sanitaria internazionale. Quest'ultimo assume come proprio il concetto, ormai prevalente, di "Salute Globale", attraverso il quale si evidenzia la netta interdipendenza tra lo stato di salute e i determinanti socio-economici, demografici, politici, e ambientali. L'attuale emergenza pandemica da COVID-19 sta avendo un impatto tragico sulla salute di molte popolazioni del mondo, con un particolare riferimento ai paesi che già prima della pandemia presentavano sistemi di sanità pubblica fragili e incapaci di rispondere alle crisi sanitarie. Adesso più che mai la salute globale acquisisce un ruolo fondamentale e lavorare in cooperazione sanitaria internazionale significa, dunque, occuparsi di salute in senso molto ampio includendo principi fondamentali quali: equità, sostenibilità e collaborazione internazionale a vari livelli istituzionali.

Le aziende sanitarie del Sistema Sanitario Regionale (SSR) costituiscono in termini di risorse strutturali ed umane, l'elemento essenziale di promozione ed attivazione di interventi di cooperazione sanitaria internazionale e rappresentano il punto di riferimento per numerosi organismi, privati e pubblici, presenti sul territorio. Enti Locali, ONG, imprese, atenei toscani e associazioni di volontariato vengono coinvolti nella realizzazione dei progetti della Regione, spesso su proposte di progetti da loro elaborati: le competenze e il *know-how* espressi da questi partner non possono che determinare un significativo arricchimento dei contenuti della stessa strategia regionale e della sua capacità di analisi e di intervento. Infatti una caratteristica importante del Sistema di CSI della Toscana è la sua struttura bidirezionale (*bottom up e top down*): spesso quindi gli input informativi e propositivi vengono direttamente dal tessuto sociale toscano a beneficio dell'intero sistema.

In coerenza con il dettato legislativo (L.R. n. 40/2005 e ss.mm) il Centro di Salute Globale è chiamato a coordinare e riconnettere a livello regionale e sul campo, le iniziative di cooperazione sanitaria internazionale dei vari attori regionali, aziende sanitarie, amministrazioni locali, partner privati ed organizzazioni della società civile. È il braccio operativo dell'azione della cooperazione sanitaria internazionale della Regione Toscana, attuando le relative strategie della Giunta Regionale. Il CSG ha in

particolare compiti di: monitoraggio e valutazione dei progetti di interesse regionale e di quelli a bando; assistenza e supporto tecnico alle aziende sanitarie in tema di progetti di cooperazione e si qualifica, altresì, per lo sviluppo e la gestione diretta dei “Programmi di Interesse Regionale”. Il CSG collabora con le altre istituzioni locali, nazionali ed internazionali impegnate in iniziative di cooperazione sanitaria internazionale, con le quali stabilisce partnership e alleanze, promuovendo il pieno coinvolgimento degli attori del proprio SSR, al fine di garantire la presenza costante e qualificata del sistema toscano di cooperazione sanitaria internazionale (CSIT) nelle sedi europee ed internazionali che operano nel settore di cooperazione allo sviluppo attraverso:

1. l'aumentata condivisione e sensibilizzazione sul territorio regionale sulla tematica delle politiche comunitarie ed internazionali per la cooperazione sanitaria internazionale e dei problemi della salute e dello sviluppo globale;
2. l'incremento delle competenze e la competitività degli attori del SSR in ambito europeo ed internazionale;
3. l'incentivo alla partecipazione a programmi e finanziamenti Europei ed internazionali da parte delle aziende sanitarie e gli altri attori del SSR impegnati in progetti di cooperazione sanitaria internazionale.

Al fine di conformarsi ai più elevati standard internazionali, l'intera azione di cooperazione sarà tesa a garantire la massima trasparenza nella rendicontazione dei progetti e nella indicazione delle risorse utilizzate per i programmi di cooperazione in particolare attraverso la piattaforma online: [www.centrosaluteglobale.eu](http://www.centrosaluteglobale.eu).

Le indicazioni più operative, descritte nei capitoli successivi di questo documento, rispondono inoltre ad alcune scelte strategiche di fondo:

- la necessità di ridurre, in tempi di risorse limitate, il numero dei paesi prioritari per rendere efficace, visibile, trasparente e più evidentemente valutabile l'intervento di cooperazione nel paese;
- la scelta di rafforzare l'azione di *capacity building* nei paesi in cui si opera, a partire da quelli meno avanzati che rimangono, luoghi prioritari e privilegiati di azione, coerentemente con le indicazioni del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale;
- la decisione di concentrare le linee prioritarie dell'azione di cooperazione sui seguenti ambiti: promozione della salute della donna e del bambino, lotta alle e contrasto alle malattie croniche;
- la volontà di rafforzare le iniziative di coinvolgimento delle diaspore dei migranti, in particolare con le comunità di migranti presenti nel territorio regionale, in iniziative finalizzate a fornire un contributo per affrontare le sfide legate ai flussi migratori.;

## **Allegato A**

- il principio del “non lasciare indietro nessuno” prevedendo azioni di protezione e sostegno mirate a chi si trova in situazioni svantaggiate, di vulnerabilità e di esclusione, i bambini, le donne, le persone con disabilità, le persone LGBTI.

### **Priorità tematiche ed indirizzi operativi**

La CSIT intende promuovere interventi di cooperazione sanitaria basati sull'approccio dei diritti umani, dando priorità ai Paesi a basso e a medio reddito e ai gruppi di popolazione più svantaggiata, in coerenza con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS).

Nello specifico le azioni di cooperazione dovranno concorrere a rafforzare i sistemi sanitari nel loro complesso da perseguire con riforme orientate all'equità, alla solidarietà ed all'inclusione sociale riguardanti la copertura sanitaria universale, l'erogazione dei servizi di assistenza sanitaria efficienti e sicuri, attraverso azioni di:

- supporto e assistenza tecnico-istituzionale ai sistemi sanitari pubblici;
- prevenzione e promozione della salute in un'ottica intersettoriale, interistituzionale e interprofessionale;
- miglioramento dei servizi di cure primarie come piattaforma per organizzare i servizi sanitari, dalle comunità al distretto sino agli ospedali, in modo efficace, efficiente, appropriato e sostenibile;
- formazione delle risorse umane destinate al servizio socio-sanitario;
- potenziamento della ricerca scientifica, lo sviluppo e l'innovazione in ambito socio-sanitario non solo dei Paesi destinatari dei progetti, ma anche della Toscana, sulle tematiche della Salute Globale e della Cooperazione Sanitaria Internazionale;
- rafforzamento della componente della migrazione e sviluppo all'interno dei propri progetti di cooperazione sanitaria internazionale.

L'impegno della CSIT al rafforzamento dei sistemi sanitari sarà declinato, in particolare, con iniziative focalizzati sulle sottoelencate priorità tematiche:

- Salute della donna e del bambino attraverso il rafforzamento, anche in termini di qualità delle cure, della assistenza materna, neonatale e infantile tramite approcci integrati nell'offerta di servizi, azioni efficaci a livello delle comunità, e interventi sul versante della domanda favorendo in particolare: l'assistenza prenatale; l'assistenza al parto; l'assistenza post-natale e nella prima infanzia; lotta alla malnutrizione infantile; l'affermazione dei diritti inerenti alla salute sessuale e riproduttiva; la prevenzione ed il contrasto alla violenza di genere.
- Malattie croniche non trasmissibili, quali le malattie cardiovascolari, i tumori, il diabete e le malattie respiratorie attraverso interventi di prevenzione e di promozione della salute a livello di popolazione e a livello individuale sui principali fattori di rischio modificabili (tabacco; diete insalubri; alcool; inattività fisica; inquinamento atmosferico); programmi di screening e di diagnosi precoce; trattamenti appropriati, inclusi quelli palliativi.

Malattie infettive siano esse emergenti (COVID-19), siano esse oggetto di programmi classici di prevenzione (HIV/AIDS, tubercolosi, malaria) o rientrino nella categoria delle cd. “Malattie tropicali dimenticate”. In questo ambito si intende favorire l’accesso universale alle misure di prevenzione e di immunizzazione, il trattamento, il rafforzamento delle funzioni di sanità pubblica nei termini di sorveglianza, la preparazione alle epidemie e la loro gestione, la formazione e la comunicazione sulle malattie infettive.

### **Aree geografiche e paesi prioritari**

Negli anni presi in esame continuerà il processo di riduzione e di concentrazione delle risorse verso un numero ristretto di paesi al fine di evitare la frammentazione e di ottenere un maggiore impatto dei progetti realizzati. Ovviamente, vi sarà una grande attenzione a garantire un *phasing out* ordinato dai paesi non più prioritari e il completamento dei progetti in corso, si ritiene, tuttavia, opportuno concentrarsi sui quadranti geo-politici più prossimi, come l’Africa e il Mediterraneo, al fine di essere in linea con le linee strategiche nazionali di cooperazione e dare, così, più evidenza e rilevanza al contributo fornito dal “sistema paese”.

I paesi prioritari della azione di CSIT sono 16 suddivisi in 5 grandi aree:

- Nord Africa: Tunisia. Il Maghreb costituisce una area strategica per l’Italia e questo legame si è rafforzato alla luce delle sistemiche trasformazioni in atto e come principale territorio di passaggio dei flussi migratori. Al fine di favorire la stabilità e lo sviluppo dei processi di democratizzazione in atto, verranno favoriti gli interventi a sostegno a politiche che favoriscano l’inclusione sociale e la lotta alle disuguaglianze attraverso interventi di sistemi sanitari pubblici.
- Balcani: Albania, Kosovo e Bosnia-Erzegovina. I rapporti tra il SSR e l’area Balcanica sono andati rafforzandosi con gli anni spinti dalla forte presenza di comunità di migranti sul territorio toscano. In questi paesi, caratterizzati da un forte sviluppo sociale ed una significativa crescita economica, verrà data particolare attenzione a quelle iniziative di ricerca e di assistenza tecnica finalizzate a raggiungere standard di prestazione assimilabili a quelli dell’Unione Europea e favorire, così, il processo di avvicinamento all’Europa.
- Africa Sub-Sahariana: Senegal, Eritrea, Kenya, Etiopia, Tanzania, Uganda e Sudan. L’Africa Sub-Sahariana rappresenta l’area del mondo in cui il perseguimento degli obiettivi di sviluppo ha presentato le più gravi difficoltà e le più nette disomogeneità. In un momento storico in cui i flussi migratori si fanno sempre più intensi e complessi, le iniziative di cooperazione allo sviluppo in questa area saranno volte a sperimentare iniziative di coinvolgimento delle diaspore dei migranti in una nuova lettura del rapporto fra migrazione e sviluppo. Queste si incentreranno sulla promozione

dei diritti fondamentali e sul rinforzo dei sistemi sanitari pubblici, con particolare attenzione alle cure primarie, alla salute della donna e del bambino e alle malattie croniche.

- Medio Oriente: Palestina e Libano. Le conseguenze determinate dal conflitto siriano e la mancanza di una prospettiva negoziale tra Israele e Palestina sono all'origine dell'impegno della CSI in quest'area dove verranno favorite iniziative finalizzate al sostegno del sistema di cure primarie e alla lotta alle malattie croniche, con una particolare attenzione ai determinanti socio-economici della salute.
- America Latina: Bolivia, Nicaragua e Perù. La politica di cooperazione toscana in questa area continuerà ad essere orientata al miglioramento delle condizioni di accesso ai servizi sanitari, alla prevenzione e alla tutela del diritto alla salute.

All'interno dei quadranti geo-politici sopra citati la scelta dei paesi prioritari di intervento è stata basata: (i) sul vantaggio comparato che può avere la CSIT in termini di potenzialità e qualità dei partenariati costituitesi nel tempo; (ii) sulla possibilità di raggiungere negli specifici settori una massa critica di risorse economico-finanziarie; (iii) sulla significativa presenza – nel territorio toscano – di determinate comunità di migranti.

Potranno tuttavia essere eventualmente realizzate iniziative di cooperazione anche in altri Paesi non prioritari senza alcun finanziamento da parte del sistema toscano di cooperazione sanitaria, in coerenza con l'impegno ad incrementare le relazioni storiche, politiche e commerciali che ci unisce ad alcuni paesi e del vantaggio comparato che la Toscana ha in alcuni settori nonché degli impegni assunti nelle sedi nazionali ed internazionali e della partecipazione a programmi multi-donatori.

### Tipologia dei Finanziamenti

Il Sistema Toscano di Cooperazione Sanitaria prevede tre modalità di finanziamento:

- Progetti di Iniziativa Regionale (PIR), gestiti dalle Aziende Sanitarie ed Ospedaliero-Universitarie del SSR, i cui termini saranno definiti da un apposito avviso annuale.
- Progetti a Bando riservati al Sistema toscano della cooperazione sanitaria internazionale costituito da Associazioni, ONG, Enti Locali e altri enti pubblici impegnati sul territorio Toscano in attività di cooperazione sanitaria internazionale. Tale bando sarà programmato secondo la disponibilità di risorse per gli anni di riferimento.
- Programmi di Interesse Regionale Strategico (PIRS) ovvero iniziative di cooperazione promossi dal CSG ed approvati dalla Giunta Regionale, la cui gestione viene affidata al CSG al fine di assicurare il coinvolgimento dei soggetti del sistema sanitario regionale. I PIRS terranno conto degli indirizzi di cui al presente documento e del documento triennale di programmazione e di indirizzo approvato

dal Consiglio dei Ministri, nonché delle priorità e dei bisogni espressi dai Paesi beneficiari. I PIRS potranno prevedere la partecipazione di altri attori regionali, nazionali ed internazionali della cooperazione e rappresentare delle piattaforme di intervento integrate a supporto degli obiettivi della cooperazione allo sviluppo.

### **Modalità organizzative e di gestione**

Il sistema di cooperazione sanitaria della Regione Toscana continuerà ad essere caratterizzato da un modello le cui linee di indirizzo strategico e politico sono definite dalla Giunta Regionale e coordinate dalla Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale di concerto con il Settore delle Attività Internazionali. Questa particolare forma organizzativa rivela la volontà di continuare a qualificare la cooperazione sanitaria attraverso l'attribuzione di specifici contenuti tecnici e parimenti di mantenerla collegata con le altre attività di cooperazione decentrata portate avanti dalla Regione.

Ogni Azienda Sanitaria ha un Referente per la cooperazione sanitaria internazionale che da una parte veicola all'interno della propria area di competenza le politiche e indicazioni regionali in materia di cooperazione sanitaria internazionale e dall'altra acquisisce e trasmette a livello regionale le esigenze e proposte del territorio a cui afferisce. La rete dei referenti aziendali è stata modificata a seguito della L.R. 84/2015, che modifica e integra la LR 40/2005, e attualmente risulta essere così composta: un referente per ciascuna delle tre Aziende-USL, ed un referente per ciascuna delle quattro Aziende Ospedaliero-Universitarie Toscane.

Ciascuna delle tre Aziende-USL ha costituito al suo interno un comitato per la cooperazione sanitaria internazionale. Tale comitato è composto dal referente aziendale e dai referenti degli ambiti territoriali di riferimento.

In ciascuna delle tre Aree Vaste è stato istituito al suo interno un gruppo di coordinamento per la cooperazione sanitaria internazionale interaziendale che si riunisce semestralmente, costituito da:

- il referente dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di riferimento;
- il comitato istituito presso la Azienda-USL di riferimento (vedi sopra);
- un rappresentante del Centro di Salute Globale.

### **Partecipazione degli operatori del SST**

Il sistema di cooperazione sanitaria internazionale della Regione Toscana sostiene la partecipazione degli operatori del SST a tutte le progettualità in corso. A questo fine, le Aziende Sanitarie Toscane, nei limiti delle esigenze organizzative del servizio, sono tenute a favorire la partecipazione dei propri dipendenti a missioni autorizzate secondo quanto stabilito dalla DGR 300/08. Nell'ipotesi che un operatore partecipi a

## **Allegato A**

un progetto il cui capofila è un'Azienda differente dalla propria, le spese di missione sono anticipate dall'Azienda Sanitaria di appartenenza e sono successivamente rimborsate dall'Azienda Sanitaria capofila del progetto, a seguito della presentazione ed approvazione dell'apposita rendicontazione.

Ogni referente delle AOU/Azienda USL è tenuto a presentare al Centro di Salute Globale entro il 31 dicembre di ogni anno un rapporto sul numero e tipologia di operatori della propria Azienda che hanno partecipato a missioni autorizzate ex DGR n. 300/2008. Il suddetto rapporto dovrà, altresì, indicare il progetto all'interno del quale si è svolta ciascuna missione, le attività realizzate e la durata della missione.

### **Monitoraggio e valutazione**

Al CSG viene affidato il compito del monitoraggio e la valutazione delle iniziative di cooperazione sanitaria internazionale.

Il monitoraggio dei PIR e Progetti a Bando, verrà effettuata dal CSG secondo le modalità e gli strumenti operativi stabiliti all'interno dei relativi bandi emanati con decreto del dirigente regionale competente.

Il monitoraggio e la valutazione dei Programmi di Interesse Regionale Strategico (PIRS) saranno affidati al competente ufficio della Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale della Regione Toscana, secondo le modalità approvate, congiuntamente all'approvazione dei suddetti programmi, da parte della Giunta regionale.

### **Ricoveri a carattere umanitario**

Negli anni presi in esame sarà mantenuta l'attività di ricoveri a carattere umanitario, ovvero il ricovero nelle strutture del SSR di pazienti, prevalentemente bambini, provenienti da paesi in via di sviluppo ed affetti da patologie non trattabili nei paesi d'origine.

### **Rapporti con le Istituzioni Europee**

Il Centro di Salute Globale partecipa attivamente al gruppo "Presidio Europa", istituito presso la Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale.

## **Migrazione e Salute**

### **Scenario di riferimento**

Ormai da diversi anni in Toscana, si registra una prevalenza della popolazione straniera rispetto a quella residente che raggiunge valori più alti che in altre regioni italiane. Secondo i dati Istat, gli stranieri residenti in Toscana al 1° gennaio 2021 sono 398.111 e rappresentano il 10,8 % della popolazione residente. La presenza strutturale dei migranti e la significatività del profilo femminile (il 52,8% della popolazione migrante residente) richiama l'attenzione verso i bisogni di salute delle donne, secondo un approccio alle cure integrale che miri ad affrontare le molteplici criticità che ancora emergono e che variano a seconda delle caratteristiche complessive della persona migrante. Per quanto riguarda gli stranieri regolarmente residenti, esse sono essenzialmente legate, dal punto di vista epidemiologico, agli stili di vita acquisiti e, dal punto di vista organizzativo, alla carenza di informazioni sull'offerta dei servizi e le risorse di salute, soprattutto in reazione ai diritti di cui sono detentori e alle norme che li tutelano, nonché rispetto a problematiche legate al servizio di mediazione linguistico-culturale. Se prendiamo in considerazione la popolazione richiedente e titolare di protezione internazionale, lo scenario, soprattutto in questo ultimo anno, è cambiato sensibilmente. Mentre il 2017, aveva fatto registrare una decisa flessione degli sbarchi del 34,2% rispetto all'anno precedente, dato consolidato poi nel 2018 (80,4%). Il calo degli sbarchi è proseguito anche nel 2019, che ha visto l'arrivo di 11.471 individui (-51,9% rispetto al 2018). Secondo i dati del Ministero dell'Interno nel 2020, abbiamo avuto il numero di sbarchi più alto dell'ultimo triennio, con 34.154 persone sbarcate, quasi il triplo del 2019. In linea con il trend delle persone sbarcate è il numero di arrivi via mare di minori stranieri non accompagnati: una flessione che li ha visti passare dai 25.846 del 2016 ai 1.680 del 2019. Il 2020 ha però registrato, anche in questo caso, un incremento rispetto all'anno passato, arrivando a quota 4.631 persone (+176%). Questa tendenza sembra confermarsi anche nel primo trimestre del 2021. Dal 2018, inoltre, è cambiata la logica e i criteri per l'accoglienza e secondo molti analisti, la Legge 132/2018 ha portato ad un incremento dei cosiddetti "fuoriusciti" dal sistema dell'accoglienza che sono andati a sommarsi a tutta quella fetta di popolazione immigrata irregolarmente presente sul territorio italiano e ai regolarmente soggiornanti in assenza di iscrizione anagrafica. Questa è la sfida più attuale per sistema sanitario regionale, che vedrà aumentare le problematiche relative all'accesso alle cure. Gli stranieri non in regola con la normativa che regola l'ingresso e il soggiorno in Italia o che, seppur in regola, sono rimasti fuori dal circuito dell'accoglienza sono i soggetti più vulnerabili e marginali, che i servizi riescono a intercettare con difficoltà e che presentano spesso un forte disagio socio-sanitario. Ancora una volta le criticità epidemiologiche non sembrano essere, dai dati a disposizione, legate alla diffusione di

## **Allegato A**

malattie infettive importanti, ma alle conseguenze psico-fisiche del viaggio e dei traumi subiti, a cui si aggiungono le precarie condizioni di vita. Nel contesto dell'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati, la problematica della vulnerabilità psichiatrica viene spesso sottovalutata e non trattata nel modo più adeguato. I disturbi mentali, però, sono ampiamente diffusi tra le persone migranti e rappresentano una sfida che i nostri servizi sono chiamati ad affrontare. A livello regionale, la disorganicità con cui operano i diversi soggetti che si occupano di questo ambito tematico rimane ancora un problema, sebbene siano stati implementati meccanismi di coordinamento degli interventi sul territorio e di promozione di una strategia univoca e condivisa.

In coerenza con il dettato legislativo (L.R. n. 40/2005 e ss.mm.) il Centro di Salute Globale è chiamato a coordinare e riconnettere a livello regionale e sul campo, le iniziative nel campo della migrazione e salute. In particolare per il periodo 2021-2023 il CSG sarà chiamato a:

- coordinare e supervisionare l'operato dei gruppi di lavoro che, in base alla Delibera della Giunta Regionale n.1007 del 27-07-2020, saranno costituiti dal competente Settore della Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale per definire procedure operative uniformi nel territorio regionale per l'implementazione e la concreta applicazione delle disposizioni nazionali in materia di: programmazione degli interventi di assistenza e riabilitazione nonché per il trattamento dei disturbi psichici dei titolari dello status di rifugiato e dello status di protezione sussidiaria che hanno subito torture, stupri o altre forme gravi di violenza psicologica, fisica o sessuale; controlli sanitari all'arrivo e percorsi di tutela per i migranti ospiti nei centri di accoglienza; determinazione dell'età dei minori stranieri non accompagnati;
- supportare il competente Settore della Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale della Regione Toscana in un percorso concordato revisione delle "Linee guida regionali per l'applicazione della normativa sull'assistenza sanitaria dei cittadini non italiani presenti in Toscana" nella parte relativa ai cittadini comunitari, come prosecuzione del lavoro di aggiornamento e chiarificazione del capitolo relativo ai cittadini stranieri extra-comunitari conclusosi nel 2020.

### **Priorità tematiche e indirizzi operativi**

Il CSG negli anni 2021 - 2023 intende promuovere iniziative volte a facilitare l'accesso al servizio socio sanitario ai cittadini migranti e assicurare un miglioramento dei percorsi di prevenzione e cura e dei processi di integrazione attraverso interventi mirati e coordinati a livello regionale per garantire equità e appropriatezza nell'offerta sanitaria. In particolare Il CSG intende promuovere interventi di:

- rafforzamento delle competenze professionali della Rete dei Referenti Aziendali per la migrazione, degli operatori, sanitari, socio-sanitari e amministrativi delle Aziende USL, AOU e zone distretto, in particolare su buone pratiche aziendali, regionali e nazionali per garantire l'effettivo accesso dei migranti ai servizi sanitari (mediazione linguistico-culturale, educatori sanitari di comunità, collaborazione tra centri anti-violenza e servizi sanitari, approccio culturalmente orientato alla relazione con il paziente, la certificazione di esiti di violenza, la normativa a tutela del diritto alla salute della popolazione migrante etc.);
- promozione della medicina di iniziativa verso la popolazione migrante, soprattutto le fasce più vulnerabili e marginalizzate, per avvicinarla ai servizi socio-sanitari del territorio e organizzazione di campagne di informazione e di educazione sanitaria con il coinvolgimento di istituzioni regionali, nazionali e internazionali e di attori del terzo settore.

### **Tipologie di finanziamento**

Le attività del CSG inerenti alla migrazione saranno implementate sia direttamente sia attraverso due modalità di finanziamento:

- Progetti a Bando riservati al Sistema toscano di accoglienza costituito da Associazioni, ONG, Enti Locali e altri enti pubblici impegnati sul territorio Toscano in attività a tutela della salute dei migranti. Tale bando sarà programmato secondo la disponibilità di risorse per gli anni di riferimento.
- Azioni di Interesse Strategico, ovvero iniziative la cui gestione viene affidata al CSG che terranno conto degli indirizzi di cui al presente documento i cui obiettivi, attività e modalità di esecuzione verranno concordati con il settore regionale competente.

### **Modalità organizzative e di gestione**

Il sistema di coordinamento nel settore migrazione e salute continuerà ad essere caratterizzato da un modello le cui linee di indirizzo strategico e politico sono definite dalla Giunta Regionale e coordinate dalla Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale.

Ogni Azienda Sanitaria-Ospedaliera ha un Referente per la migrazione, nominato dalla Direzione Generale, che da una parte veicola all'interno della propria area di competenza le politiche e indicazioni regionali in materia di salute dei migranti e dall'altra acquisisce e trasmette a livello regionale le esigenze e proposte del territorio a cui afferisce.

## **Allegato A**

Il Centro continuerà altresì a svolgere l'attività di raccordo con le organizzazioni della società civile ed altri soggetti senza finalità di lucro che per la loro expertise e natura possono apportare un contributo qualificante nella realizzazione degli interventi regionali ed al fine di comprendere le problematiche nell'accesso e nell'utilizzo del Sistema Sanitario, evitando azioni ripetute e predisponendo interventi complementari.

A questo fine il CSG intende promuovere e rafforzare le attività dell'Osservatorio sulla Salute dei migranti, istituito nel 2016, a cui partecipano l'Agenzia Regionale di Sanità (ARS), il Laboratorio MeS (Management e Sanità) della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, ASGI (Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione), Regione Toscana con i suoi settori competenti, la FAT (Federazioni Africani Toscani), referenti migrazione delle Aziende USL e AOU e, dal 2018, ANCI TOSCANA (Associazione Nazionale Comuni Italiani). Il ruolo dell'Osservatorio verrà, nel periodo in oggetto, coinvolto come punto di riferimento e concertazione per tutti gli attori che sul territorio toscano si occupano di migrazione.

Nel corso del triennio 2021-2023 il CSG attiverà necessariamente momenti di raccordo strutturato con le Prefetture operanti nel territorio regionale, con le Questure e con l'Agenzia delle Entrate. Il CSG continuerà poi a partecipare ai lavori del Tavolo regionale sulle Mutilazioni Genitali Femminili (MGF), in particolare, affronterà la problematica legata alle donne provenienti da paesi a rischio MGF e la domanda di protezione internazionale. Il CSG partecipa come rappresentanza della Regione Toscana ai Tavoli interregionali dell'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migrante ed il contrasto delle malattie della Povertà (INMP).

### **Monitoraggio e valutazione**

Al CSG viene affidato il compito del monitoraggio e la valutazione dei Progetti a Bando che verrà effettuato secondo le modalità e gli strumenti operativi stabiliti all'interno dei relativi bandi.

## Risorse

## 2021

<i>Attività</i>	<i>Risorse</i>
<i>Organizzazione-Coordinamento e Gestione</i> <i>Area Cooperazione Sanitaria Internazionale</i>	250.000,00
<i>Organizzazione-Coordinamento e Gestione</i> <i>Area Migrazione e Salute</i>	80.000,00
<i>PIRS Strategici Centro Salute Globale</i> <i>Azioni di interesse strategico</i>	340.000,00
<i>PIR Aree Vaste</i>	550.000,00
<i>Progetti a bando</i>	250.000,00
<i>Ricoveri a carattere umanitario</i>	300.000,00
<b>Totale</b>	<b>1.770.000,00</b>

## 2022

<i>Attività</i>	<i>Risorse</i>
<i>Organizzazione-Coordinamento e Gestione</i> <i>Area Cooperazione Sanitaria Internazionale</i>	250.000,00
<i>Organizzazione-Coordinamento e Gestione</i> <i>Area Migrazione e Salute</i>	80.000,00
<i>PIRS Strategici Centro Salute Globale</i> <i>Azioni di interesse strategico</i>	340.000,00
<i>PIR Aree Vaste</i>	550.000,00
<i>Progetti a bando</i>	250.000,00
<i>Ricoveri a carattere umanitario</i>	300.000,00
<b>Totale</b>	<b>1.770.000,00</b>

2023

<i>Attività</i>	<i>Risorse</i>
<i>Organizzazione-Coordinamento e Gestione</i> <i>Area Cooperazione Sanitaria Internazionale</i>	<i>250.000,00</i>
<i>Organizzazione-Coordinamento e Gestione</i> <i>Area Migrazione e Salute</i>	<i>80.000,00</i>
<i>PIRS Strategici Centro Salute Globale</i> <i>Azioni di interesse strategico</i>	<i>340.000,00</i>
<i>PIR Aree Vaste</i>	<i>550.000,00</i>
<i>Progetti a bando</i>	<i>250.000,00</i>
<i>Ricoveri a carattere umanitario</i>	<i>300.000,00</i>
<b><i>Totale</i></b>	<b><i>1.770.000,00</i></b>